



STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> AMBIENTE E SISTEMI NATURALI		
PROPONENTE	<i>Area:</i> CONS. GEST. PATR. NAT. GOV. SIST. AREE NAT. PROT.		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Conservazione dell'orso bruno marsicano (<i>Ursus arctos marsicanus</i>): individuazione delle priorità di intervento per il biennio 2016-2018 e approvazione della bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018.			
_____ (SERAFINI DOMENICO) _____ (PIZZOL IVANA) _____ (G. TALLONE) _____ (V. CONSOLI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	RAPPORTI CON IL CONSIGLIO, AMBIENTE, RIFIUTI		(Buschini Mauro) L'ASSESSORE
DI CONCERTO	_____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 02/11/2016 prot. 687	
ISTRUTTORIA: _____			

_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Conservazione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): individuazione delle priorità di intervento per il biennio 2016-2018 e approvazione della bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio adottato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il "Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" del 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2015, n. 15, concernente: "Soppressione dell'Agenzia Regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie";

VISTA la Determinazione n. G16238 del 18/12/2015 di Presa d'atto elenco delle funzioni, elenco dei rapporti giuridici attivi e passivi, elenco risorse umane, elenco dei beni strumentali e dei beni mobili, elenco dei capitoli di bilancio assegnati;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 30 del 02/02/2016 avente ad oggetto "Ricognizione di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15 "Soppressione dell'Agenzia regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie";

VISTA la Determinazione n. G00739 del 04/02/2016 di "Riorganizzazione strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali con le strutture della soppressa ARP – Agenzia Regionale per i Parchi";

VISTA la D.G.R. n. 639 del 17/11/2015 concernente il "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto" al dott. Vito Consoli con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES) firmata a Washington il 3 marzo 1973 e ratificata dall'Italia con Legge 19 dicembre 1975, n. 874 e con Legge 7 febbraio 1992, n.150 e, a livello europeo, il Regolamento CE 338/97 e successive modifiche, di recepimento della suddetta Convenzione, che inserisce l'Orso bruno in allegato A (appendice I) che comprende le specie minacciate di estinzione il cui commercio deve essere sottoposto a stretta regolamentazione;

VISTA la Convenzione di Berna, adottata nel 1979 e ratificata dall'Italia con Legge n. 503/1981 che include l'Orso bruno marsicano in appendice II e gli conferisce lo status di specie strettamente protetta, e le raccomandazioni n. 43 (1995), n. 59 (1997), n. 74 (1999) e n. 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della Convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela delle specie;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” che all’art. 2 comma 1 individua l’Orso bruno come specie particolarmente protetta;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (“Habitat”) “relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle flora e della fauna selvatiche” che inserisce l’Orso bruno marsicano nell’allegato II “Specie animali e vegetali d’interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione” e nell’allegato IV “Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, in particolare l’art. 8 comma 2, che chiama le Regioni e le Province Autonome a disciplinare l’adozione «delle misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat d’interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari»;

CONSIDERATO che l’Orso bruno marsicano rappresenta, per il suo prolungato isolamento genetico, una unità evolutiva e conservazionistica unica e a sé stante (*Ursus arctos marsicanus*) della specie nominale *Ursus arctos* ed è stato classificato nel 2013 come entità in “pericolo critico di estinzione” (CR) dal Comitato Italiano dell’Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che l’ultima stima della popolazione di Orso bruno marsicano, effettuata dal Dipartimento “C. Darwin” dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” nell’ambito del progetto LIFE 09NAT/IT/000160 “Conservazione dell’Orso bruno: azioni coordinate per l’areale alpino e appenninico – ARCTOS”, quantifica per il 2014 il numero di esemplari presenti nell’area di presenza stabile in un intervallo compreso tra 45 e 69;

VISTO il Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso bruno Marsicano (PATOM) che la Regione Lazio ha ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 117 del 19 febbraio 2010;

VISTO che il suddetto Piano d’Azione (PATOM) afferma che la sopravvivenza della specie dipende, tra i vari fattori, anche dall’espansione dell’areale attuale della specie, la cui *core area* è limitata al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e alle aree limitrofe e che, relativamente all’espansione dell’areale, alle aree di nuova presenza e di connessione, il PATOM riporta quanto segue:

- a. L’area del Parco [PNALM, n.d.r.] è del tutto insufficiente ad assicurare anche le minime dinamiche naturali di una popolazione di orsi come dimostrato dagli *home-range* di alcuni maschi adulti che eccedono la dimensione del Parco e dai frequenti movimenti di dispersione di individui isolati che cercano una espansione dell’areale su tutte le direzioni (Molise, Frusinate, Maiella, Simbruini, Sirente, Gran Sasso e Monti della Laga, Reatino, Sibillini, ecc.)» (pagina 23).
- b. «È necessario realizzare una graduale espansione dell’areale in grado di assicurare il successo dei movimenti di dispersione e dei nuovi insediamenti. L’Appennino centrale offre una vasta disponibilità di aree idonee ma è necessario assicurare che queste e le aree di connessione siano prive di pericoli. Non è necessario prevedere altre aree protette ma è necessario calibrare la compatibilità delle attività antropiche. È necessario pensare e agire

per una popolazione appenninica di orso (dai Sibillini al Matese, dalla Majella ai Simbruini e Ernici), non più per una popolazione del PNALM» (pagina 24).

- c. L'azione A3 (Aree di connessione) ha come obiettivo «identificare le aree di connessione necessarie al collegamento tra le aree a maggior idoneità per l'orso e garantirne le migliori condizioni ecologiche» (pagina 31).
- d. L'azione A4 (“Aree di nuova presenza”) ha come obiettivo «assicurare la compatibilità delle attività antropiche con la presenza dell'orso nelle aree di espansione attuale o potenziale» (pagina 31).

VISTO che la Regione Lazio, in particolare, con Deliberazione di Giunta Regionale 3 luglio 2007 n. 497, ha attivato e disposto l'organizzazione di una Rete Regionale per il Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE, L.R. 29/1997);

VISTO che la Regione Lazio, con Determinazione del Direttore di Dipartimento n. A08622 del 30 agosto 2012, ha istituito la Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano sul territorio regionale interessato dalla presenza della specie;

CONSIDERATO che le attività di monitoraggio della Rete di cui al punto precedente, di fatto già avviate a partire dal 2008 nel territorio laziale attraverso il progetto sperimentale dell'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) denominato “PATOM (supporto delle attività di monitoraggio e conservazione dell'Orso bruno marsicano nell'ambito del PATOM)”, hanno permesso di documentare con certezza, mediante l'identificazione dei genotipi dei singoli esemplari effettuata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), i frequenti spostamenti di individui della specie in tutto l'areale periferico ricadente nel territorio laziale e tra alcune zone di questo (comprensorio Duchessa-Cicolano e comprensorio Simbruini-Ernici) e la *core area* individuando, quindi, l'esistenza di un'area di connessione tra il comprensorio Simbruini-Ernici e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) (sia all'interno sia all'esterno della Zona di Protezione Esterna del PNALM) e tra il comprensorio Duchessa-Cicolano e le contigue aree ricadenti nel territorio abruzzese;

DATO ATTO che le aree regionali di presenza dell'Orso sono ricomprese nell'areale della specie e che il recente aggiornamento (aprile 2016) della cartografia relativa al Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM), pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, evidenzia tra le aree critiche per la conservazione dell'Orso bruno marsicano ampie porzioni dell'appennino ricadente nel territorio della Regione Lazio;

RITENUTO pertanto che il territorio della Regione Lazio abbia una funzione strategica per l'espansione dell'areale dell'Orso bruno marsicano e quindi una funzione fondamentale per la sua conservazione a lungo termine;

VISTA la nota n. 109287 del 21 novembre 2013 del Direttore Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con la quale il Dott. Vito Consoli, è stato nominato referente per la Regione Lazio all'interno dell'Autorità di Gestione, prevista dal Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) e istituita come da nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0016139 del 29/07/2011;

VISTO il Protocollo di Intesa per l'Attuazione delle Priorità d'Azione previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) prot. n. 6258 del 27/03/2014 sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Abruzzo, Regione Marche, Regione Lazio e dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM), nel quale i soggetti firmatari si impegnano a collaborare, ciascuno per le proprie competenze, per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela e l'incremento della popolazione di Orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli (art.1);

VISTA la D.G.R. n. 463 del 17 dicembre 2013 “Conservazione dell’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l’attuazione delle priorità di intervento” e, in particolare, l’Allegato A “Linee guida per l’attuazione delle priorità d’intervento per la conservazione dell’Orso bruno marsicano” che esplicita le priorità di intervento individuate dalla Regione Lazio in coerenza con gli obiettivi del Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso bruno Marsicano (PATOM);

CONSIDERATO che con A.O. n. G08695 del 13/07/2015 è stato istituito il Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM (successivamente integrato con A.O. n. G13951 del 13/11/2015) con il compito, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. n. 463 del 17 dicembre 2013, di garantire l’operatività del coordinamento tra le strutture regionali operanti nell’ambito della conservazione della biodiversità, di favorire l’attuazione delle azioni di conservazione dell’Orso bruno marsicano e di affiancare la Direzione dell’Agenzia Regionale Parchi per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e supporto tecnico operativo del Comitato Tecnico dei Direttori di cui alla succitata D.G.R.;

CONSIDERATO che il Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM ha provveduto a fornire il supporto tecnico operativo per l’attuazione delle priorità individuate nell’Allegato A della D.G.R. n. 463 del 17 dicembre 2013 individuando gli strumenti tecnici e proponendo l’iter procedurale nonché la programmazione per l’attuazione delle succitate priorità, come riportato nel documento tecnico “DGR 463/2013 - Conservazione dell’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l’attuazione delle priorità di intervento - Relazione tecnica sullo stato di attuazione della DGR 463/2013 e delle attività del Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM”;

VISTA la D.D. n. G06769 del 15/06/2016 con la quale il Direttore della Direzione Ambiente e Sistemi Naturali ha preso atto del documento tecnico “DGR 463/2013 - Conservazione dell’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l’attuazione delle priorità di intervento - Relazione tecnica sullo stato di attuazione della DGR 463/2013 e delle attività del Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM”;

PRESO ATTO che nel documento tecnico di cui al punto precedente il Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM propone un programma per portare a compimento le priorità previste dalla D.G.R. n. 463 del 17/12/2013 e propone altresì, ai fini della conservazione dell’Orso bruno marsicano, ulteriori priorità da attuare, come elencate di seguito:

- a. riduzione degli impatti legati alle attività antropiche;
- b. approvazione dell’area contigua del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- c. aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica" compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano";
- d. attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno marsicano";
- e. riduzione del rischio di collisione con autoveicoli;
- f. individuazione di una forma di protezione dell’area dei Monti Ernici;
- g. collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell’Orso bruno marsicano estesa a tutto l’areale dell’orso;
- h. prevenzione e gestione del fenomeno degli Orsi confidenti;
- i. eliminazione limiti imposti dal regime *de minimis* per l’erogazione degli indennizzi per i danni da orso alle attività zootecniche;

- j. diffusione, valorizzazione e armonizzazione delle competenze sviluppate da operatori di diversi Soggetti operanti nella conservazione dell'orso;

RITENUTO di approvare la proposta elaborata dal Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM e di individuare le priorità d'azione, di cui al punto precedente, per il perseguimento degli obiettivi di conservazione dell'Orso bruno marsicano;

RITENUTO che le priorità sopramenzionate debbano essere attuate secondo linee guida, meglio dettagliate nell'allegato A "Linee guida per l'attuazione delle priorità d'intervento per la conservazione dell'Orso bruno marsicano", e in accordo tra le strutture regionali competenti;

VISTO l'allegato A "Linee guida per l'attuazione delle priorità d'intervento per la conservazione dell'Orso bruno marsicano", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di approvare il suddetto allegato A "Linee guida per l'attuazione delle priorità d'intervento per la conservazione dell'Orso bruno marsicano";

CONSIDERATO che il "Protocollo di intesa per l'attuazione delle priorità d'azione previste nel Piano d'azione per la tutela dell'orso bruno marsicano (PATOM)" sottoscritto il 27 marzo 2014 dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dal Ministero dell'Ambiente, è scaduto in data 27 marzo 2016;

PRESO ATTO della nota del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0007338 GAB del 09/04/2015, indirizzata ai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, con la quale viene espressa, tra le altre considerazioni, "*...grande preoccupazione per la conservazione dell'Orso bruno marsicano il cui destino appare gravemente minacciato dagli impatti diretti ed indiretti di diverse attività antropiche...*", invitando le suddette Regioni ad una riunione operativa per "*..una verifica sui progressi in termini di conservazione di una specie simbolo come l'Orso bruno marsicano..*";

PRESO ATTO della nota del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 004/SSD/2016 con la quale si invitano le Amministrazioni firmatarie del Protocollo di Intesa per l'Attuazione delle Priorità d'Azione previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) al prot. n. 6258 del 27/03/2014, a sottoscrivere un nuovo atto di impegno strategico per migliorare la conservazione dell'Orso;

CONSIDERATO quindi urgente completare l'attuazione di alcuni degli obiettivi prefissati dal suddetto Protocollo di intesa PATOM, che alla scadenza risultano ancora in fase di attuazione, come rilevato dall'Autorità di Gestione del PATOM attraverso le periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione degli impegni assunti, pubblicate sul sito del sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che durante l'incontro dell'Autorità di Gestione del 17/12/2015, in vista della scadenza del Protocollo di Intesa PATOM, è stata presentata una bozza di proposta per un nuovo Accordo tra le parti per il biennio 2016-2018;

CONSIDERATO che la proposta di cui al punto precedente è stata oggetto di successivi approfondimenti da parte dei componenti dell'Autorità di Gestione che ha proceduto ad analizzare le priorità d'azione da prevedere nell'Accordo per il biennio 2016-2018, sulla base anche dei risultati ottenuti dall'implementazione del Protocollo d'Intesa PATOM e riportati nel documento "Relazione semestrale rendicontazione attività PATOM - dicembre 2015", pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DATO ATTO che nel corso dell'incontro dell'Autorità di Gestione del 24/02/2016, come da verbale pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata presentata una nuova bozza per un Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, A.P.A., ai sensi

dell'art. 15 della L. 241/90, successivamente assunta al prot. n. 274847/GR/22/00 del 24 maggio 2016;

VISTE le integrazioni apportate dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali alla citata bozza di accordo di cui al punto precedente, e il testo risultante allegato alla presente deliberazione (allegato B “Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l’implementazione del Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018”);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l'art. 15, che stabilisce che, “Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.” (comma 1); e che “Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3” (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO che la bozza dell’Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, A.P.A., di cui all’allegato B, propone (art. 2) anche le azioni primarie da attuare in sinergia tra le amministrazioni per il biennio 2016- 2018 ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3);

VISTO l’allegato B “Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l’implementazione del Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di approvare l’allegato B “Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l’implementazione del Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e le azioni primarie individuate all’art.2 della suddetta bozza in quanto coerenti e complementari con le priorità individuate dalla D.G.R. n. 463 del 17/12/2013 e con quelle riportate nell’allegato A alla presente deliberazione;

RITENUTO di dare mandato al rappresentante regionale dell’Autorità di Gestione del Piano d’azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM) di sottoscrivere l’Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90, di cui alla nota prot. n. 274847/GR/22/00 del 24 maggio 2016, impegnando la Regione Lazio nei limiti di quanto previsto dalle linee guida (allegato A) approvate dalla presente deliberazione;

RITENUTO di confermare la funzione consultiva del Comitato Tecnico dei Direttori regionali, istituito con la D.G.R. n. 463 del 17 dicembre 2013, e di coordinamento operativo per le competenti strutture regionali, per la realizzazione delle priorità di intervento elencate e, più in generale, di quelle previste dal Piano d’azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM);

DELIBERA

per quanto in premessa espresso

1. di dare atto che il territorio della Regione Lazio ha una funzione strategica per l’espansione dell’areale dell’Orso bruno marsicano e quindi una funzione fondamentale per la sua conservazione a lungo termine;
2. di individuare le seguenti priorità d’azione per il perseguimento degli obiettivi di conservazione dell’Orso bruno marsicano:
 - a. riduzione degli impatti legati alle attività antropiche;
 - b. approvazione dell’area contigua del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);

- c. aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica" compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano";
 - d. attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno marsicano";
 - e. riduzione del rischio di collisione con autoveicoli;
 - f. individuazione di una forma di protezione dell'area dei Monti Ernici;
 - g. collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano estesa a tutto l'areale dell'orso;
 - h. prevenzione e gestione del fenomeno degli Orsi confidenti;
 - i. eliminazione limiti imposti dal regime *de minimis* per l'erogazione degli indennizzi per i danni da orso alle attività zootecniche;
 - j. diffusione, valorizzazione e armonizzazione delle competenze sviluppate da operatori di diversi Soggetti operanti nella conservazione dell'orso;
3. di approvare l'allegato A "Linee guida per l'attuazione delle priorità d'intervento per la conservazione dell'Orso bruno marsicano", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 4. di approvare l'allegato B "Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e le azioni primarie individuate all'art.2 della suddetta bozza in quanto coerenti e complementari con le priorità individuate dalla D.G.R. n. 463 del 17/12/2013 e con quelle riportate nell'allegato A di cui al punto precedente;
 5. di dare mandato al rappresentante regionale dell'Autorità di Gestione del Piano d'azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) di sottoscrivere l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, di cui alla nota prot. n. 274847/GR/22/00 del 24 maggio 2016, impegnando la Regione Lazio nei limiti di quanto previsto dalle linee guida (allegato A) approvate dalla presente deliberazione;
 6. di confermare che il Comitato Tecnico dei Direttori regionali istituito con la D.G.R. n. 463 del 17 dicembre 2013, svolge funzione consultiva e di coordinamento operativo per le competenti strutture regionali, per l'attuazione delle priorità di intervento individuate al punto 2 e, più in generale, di quelle previste dal Piano d'azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);

La presente deliberazione non comporta alcun onere per la Regione Lazio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito internet www.regione.lazio.it

Allegato A: “Linee guida per l’attuazione delle priorità d’intervento per la conservazione dell’orso bruno marsicano”

PRIORITÀ	Riduzione degli impatti legati alle attività antropiche (rif. azioni A1, A3, A4 e A5 delPATOM)
LINEA GUIDA	<p>Adozione, previa analisi di fattibilità, di un atto regionale organico per la regolamentazione delle attività antropiche (caccia, zootecnia, silvicoltura, raccolta frutti forestali, ecc.) finalizzata alla riduzione degli impatti delle attività antropiche nell’area di presenza stabile e occasionale dell’Orso bruno marsicano, definite a partire dalla Cartografia del Piano d’Azione di Tutela dell’Orso bruno Marsicano (PATOM) http://www.minambiente.it/pagina/orso-bruno.</p> <p>L’attuazione della priorità necessita di un approfondimento sulla normativa europea, nazionale e regionale vigente e di eventuali pareri giuridici.</p> <p>Alternativamente la priorità potrà essere perseguita attraverso la regolamentazione delle singole attività antropiche mediante l’adozione di specifici regolamenti o la modifica di strumenti regolamentari già vigenti).</p> <p>In ogni caso, le misure regolamentari saranno individuate con il supporto tecnico del Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM e successivamente condivise/concertate con i soggetti territorialmente competenti e i portatori di interesse (ambiti territoriali di caccia, associazioni venatorie, organizzazioni professionali, associazioni ambientaliste, ecc.).</p>
TEMPI PREVISTI	2018
SOGGETTI COINVOLTI	Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, il Comitato Tecnico dei Direttori regionali, il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise.
PRIORITÀ	Approvazione dell’Area Contigua del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (rif. azione A2 del PATOM)
LINEA GUIDA	<p>Deliberazione di Giunta Regionale finalizzata all’intesa per l’espressione del parere favorevole alla conferma della vigenza dell’Area Contigua del versante laziale del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise.</p> <p>La priorità sarà attuata successivamente alla definizione univoca e formale dei confini del PNALM sul versante laziale.</p>
TEMPI PREVISTI	Entro un anno dall’emanazione del Decreto di definizione dei confini del PNALM
SOGGETTI COINVOLTI	Direzione Ambiente e Sistemi Naturali; Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, Comuni ricadenti nell’Area Contigua.

PRIORITÀ **Aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano" (rif. azione B2 del PATOM)**

LINEA GUIDA L'attuazione della priorità è articolata nei seguenti punti:

- Concertazione e avvio dell'iter di approvazione di un Atto regionale per l'approvazione della proposta di modifica del Regolamento Regionale Forestale vigente (Reg. Reg. n. 7/2005). La proposta di modifica, elaborata dal Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM (DGR 463/2013), è finalizzata all'integrazione del Regolamento vigente con le "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano", sviluppate nell'ambito del progetto LIFE 09NAT/IT/000160 "Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico – ARCTOS" e adottate con Determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio (A02132 del 19/03/2013).
- Avvio dell'iter di attivazione dei bandi per azioni specifiche, previste dalle linee guida di cui al punto precedente, da realizzare attraverso il PSR 2014-2020 (p.es.: finanziamento piani pascolo; aumento della disponibilità trofica per l'Orso attraverso interventi di incremento di produzione dei fruttiferi; interventi di protezione temporanea dei ramneti nella fase di emissione delle foglie, fioritura e fruttificazione; realizzazione strutture atte alla turnazione delle aree di pascolamento; riattivazione o costruzione e messa in sicurezza di punti di abbeveraggio; misure di protezione notturna dei domestici; formazione operatori quali allevatori e custodi nell'ambito della prevenzione dei danni da fauna selvatica).

TEMPI PREVISTI Rapida approvazione della proposta di Modifica del Regolamento Regionale Forestale (Reg. Reg. n. 7/2005) non appena disponibile il testo consolidato.

Entro il 2017 avvio delle procedure per attivazione dei bandi PSR 2014-2020 relativi alle azioni specifiche

SOGGETTI COINVOLTI Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, il Comitato Tecnico dei Direttori regionali.

PRIORITÀ **Attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno marsicano" (rif. azioni B3 e B8 del PATOM)**

LINEA GUIDA Completamento delle attività già avviate nell'attuazione della DGR 463/2013:

1. Implementazione del Piano Regionale di Monitoraggio Sanitario della

Fauna Selvatica. Il Piano dovrà essere coerente e integrato rispetto al Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2016, alle indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico Sanitario del PATOM (costituito con nota del Ministero dall'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare n. n. 000337/PM del 12/01/2016) e con i Piani di sorveglianza sanitaria eventualmente emanati dal Ministero della Salute in collaborazione con il Ministero dall'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. Nel Piano Regionale rientra anche la programmazione e pianificazione del monitoraggio passivo, previsto dalla normativa vigente, su cinghiali abbattuti nell'attività venatoria, per la ricerca di trichinella con eventuale estensione ad altri patogeni; l'azione prevede la formazione dei capisquadra;

2. Partecipazione e supporto al Piano per la riduzione del fenomeno del randagismo canino avviato dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) con il supporto dell'ENPA e dell'associazione "Salviamo l'Orso" – Onlus, che prevede una campagna diffusa di apposizione di microchip e vaccinazione dei cani nel territorio dei Comuni laziali ricadenti nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
3. Realizzazione di un'indagine conoscitiva dello stato di attuazione delle norme sul randagismo canino nelle Aree Naturali Protette regionali interessate dalla presenza attuale e potenziale dell'Orso bruno marsicano.

TEMPI PREVISTI

2016 il punto 2
2018 i punti 1 e 3

SOGGETTI COINVOLTI

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Direzione Salute e Politiche Sociali; Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, Aree Naturali Protette regionali interessate dalla presenza attuale e potenziale dell'Orso bruno marsicano.

PRIORITÀ

Riduzione del rischio di collisione con autoveicoli

LINEA GUIDA

Completamento delle attività già avviate per l'attuazione della DGR 463/2013: completamento dell'inventario delle strade asfaltate a rischio di collisione per la specie, situate nell'area di presenza stabile e occasionale, e della classificazione del livello di rischio di collisione, definitiva individuazione e caratterizzazione dei tratti stradali critici e dei relativi interventi di prevenzione del rischio di collisione. valutazione e la messa in opera degli interventi prioritari, realizzabili in funzione anche della disponibilità di risorse umane ed economiche.

TEMPI PREVISTI

2018

SOGGETTI COINVOLTI Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, il Comitato Tecnico dei Direttori regionali, Azienda Strade Lazio; Strada dei Parchi spa; Prefetture: Frosinone, Rieti e Roma; Province: Frosinone, Rieti e Roma; associazionismo.

PRIORITÀ Individuazione di una forma di protezione dell'area dei Monti Ernici (rif. azioni A4 e A5 del PATOM)

LINEA GUIDA Proseguimento delle attività già avviate nell'ambito dell'attuazione della DGR 463/2013:
l'attuazione della priorità prevede l'avvio della procedura VAS del PRANP (Piano regionale delle aree naturali protette) e l'impegno di portarla a termine entro la scadenza dell'Accordo.

TEMPI PREVISTI 2018

SOGGETTI COINVOLTI Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, il Comitato Tecnico dei Direttori regionali.

PRIORITÀ Collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano estesa a tutto l'areale dell'Orso (rif. azione D2 del PATOM)

LINEA GUIDA La priorità, coerente con l'azione D2 del PATOM è finalizzata alla condivisione e standardizzazione delle attività di monitoraggio della presenza e ricorrenza dell'Orso bruno marsicano nell'intero areale della popolazione, attraverso la messa a punto di protocolli di rilevamento, di classificazione degli eventi di presenza, di raccolta, conservazione ed invio dei campioni biologici e del flusso delle informazioni comuni a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di monitoraggio della specie. L'azione prevede anche la condivisione tra i soggetti della banca dati genetica e degli eventi di presenza dell'Orso, per le quali dovranno essere definite le modalità di condivisione.

La Regione Lazio partecipa attivamente alla strutturazione della Rete anche attraverso la condivisione del modello organizzativo operativo dal 2008 (Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano DD n. A08622 30/08/2012) e delle banche dati costruite.

La priorità sarà attuata coerentemente con le indicazioni del Tavolo Tecnico del PATOM, gruppo tematico Ricerca e Monitoraggio.

La priorità prevede la sottoscrizione di protocolli di intesa con gli altri soggetti coinvolti.

TEMPI PREVISTI 2017

SOGGETTI COINVOLTI Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Corpo Forestale dello Stato, Regione

Abruzzo, Regione Molise.

PRIORITÀ	Prevenzione e gestione del fenomeno degli Orsi confidenti (rif.azione B5 del PATOM)
LINEA GUIDA	Analisi di fattibilità per l'implementazione di Protocolli di collaborazione e/o Accordi tra diversi soggetti competenti (Regioni, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Corpo Forestale dello Stato) finalizzati a rendere effettiva la possibilità di intervento, anche nel territorio regionale del Lazio, delle squadre specializzate nella prevenzione e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici (azione A5 del LIFE Arctos), già formate e operative in altri Enti.
TEMPI PREVISTI	2018
SOGGETTI COINVOLTI	Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Corpo Forestale dello Stato
PRIORITÀ	Eliminazione limiti imposti dal regime <i>de minimis</i> per l'erogazione degli indennizzi per i danni da Orso alle attività zootecniche
LINEA GUIDA	Presentazione, per l'approvazione alla Commissione Europea, di un atto regionale di notifica della concessione di aiuti destinati all'indennizzo di danni da Orso, da erogarsi al di fuori del regime <i>de minimis</i> . Una volta approvato, l'atto garantirà che gli indennizzi dei danni causati dall'Orso in tutto il territorio regionale vengano considerati come aiuti di Stato ammissibili e pertanto erogabili al di fuori del tetto massimo previsto dal regime <i>de minimis</i> (15.000 euro in 3 anni per ogni imprenditore agricolo), secondo quanto indicato dagli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" Documento informativo UE 204/C – 2014/01.
TEMPI PREVISTI	2018
SOGGETTI COINVOLTI	Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca; Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM, Comitato Tecnico dei Direttori regionali.
PRIORITÀ	Diffusione, valorizzazione e armonizzazione delle esperienze sviluppate da operatori di diversi soggetti operanti nella conservazione dell'Orso
LINEA GUIDA	Organizzazione di seminari e riunioni tecniche finalizzati alla diffusione

delle esperienze e conoscenze tecniche inerenti la conservazione della specie e gli strumenti gestionali disponibili :

- conoscenza e uso della cartografia di riferimento del PATOM per la gestione e pianificazione del territorio;
- coordinamento della sorveglianza
- gestione del patrimonio forestale compatibile con la conservazione della specie
- attività di squadre specializzate nella prevenzione e gestione degli orsi confidenti, nell'antibracconaggio, nella gestione dei gruppi cinofili antiveleno.

TEMPI PREVISTI

2018

SOGGETTI COINVOLTI

Gruppo di Coordinamento Regionale PATOM , Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Corpo Forestale dello Stato, Regione Abruzzo, Regione Molise.

Copia

Allegato B: Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018.

A.P.A. PATOM 2016-2018

§

Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per la protezione della natura e del mare

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Il Parco Nazionale della Majella

Il Corpo Forestale dello Stato

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata CITES, che include la specie *Ursus arctos* (Orso bruno) nell'allegato A, quindi tra quelle maggiormente minacciate di estinzione;

VISTA la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e recepita dall'Italia con legge 503/1981, che include l'Orso bruno in appendice II tra quelle rigorosamente protette;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, recepita dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione;

VISTO che la citata direttiva "Habitat" impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, che considera l’Orso bruno come specie particolarmente protetta”;

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell’Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d’azione destinati alla tutela della specie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l’art. 15, che stabilisce che, “Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.” (comma 1); e che “Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall’art. 11, commi 2 e 3” (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell’esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalle popolazioni di orsi dell’arco alpino e del resto d’Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d’estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l’urgenza e l’importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e per la biodiversità dell’Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTO il Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso bruno Marsicano (PATOM) pubblicato nel 2011 a seguito dell’adozione da parte di tutte le amministrazioni interessate;

RILEVATO che il PATOM è lo strumento di riferimento per perseguire la migliore tutela della specie Orso bruno marsicano in tutto il suo areale di distribuzione;

CONSIDERATO che il Protocollo di intesa per l’attuazione delle priorità d’azione previste nel piano d’azione per la tutela dell’orso bruno marsicano (PATOM), a rafforzamento dell’impegno di conservazione per la specie, siglato il 27 marzo 2014 dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, dal Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e dal Ministero dell’Ambiente, ed in seguito trasmesso formalmente alle tre Prefetture di Frosinone, Isernia e L’Aquila, al Corpo forestale dello Stato e all’Ispra, è scaduto in data 27 marzo 2016;

CONSIDERATO urgente completare l’attuazione di alcuni degli obiettivi prefissati dal suddetto Protocollo di intesa PATOM, che alla scadenza risultano ancora disattesi o in fase di attuazione, come rilevato dall’AdG PATOM attraverso le periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione degli impegni assunti;

RILEVATO che, sulla base dell'analisi di quanto realizzato nei passati 2 anni e delle difficoltà incontrate, è necessario proseguire e rafforzare l'impegno delle amministrazioni attraverso la sottoscrizione di un nuovo accordo che individui obiettivi, azioni concrete e i tempi per la loro attuazione;

CONSIDERATO che per mantenere fermi gli impegni del PATOM deve rimanere alto un impegno strategico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'azione di indirizzo e coordinamento di tutte le amministrazioni in gioco;

VISTO il perdurare di una situazione critica da un punto di vista dello stato di conservazione della specie, che allo stato attuale può ancora definirsi a forte rischio di estinzione;

RITENUTO di integrare gli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il secondo biennio di operatività dell'Autorità di Gestione;

CONSIDERATO che un elenco di azioni necessarie, tra quelle già contemplate nel PATOM, è stato individuato in seno alle attività dell'Autorità di Gestione del PATOM, che si è riunita periodicamente nel corso del trascorso biennio;

RILEVATO che nell'ambito delle periodiche riunioni dell'AdG PATOM, nel corso dell'ultimo incontro, tenutosi il 24 febbraio 2016, è emersa la necessità di superare le criticità che attualmente non consentono il pieno raggiungimento degli obiettivi del PATOM ed una efficace tutela dell'Orso bruno e si è concordato sull'elenco di azioni necessarie da attuare, individuate da ciascun membro dell'AdG PATOM;

RITENUTO opportuno consolidare e rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di orso bruno marsicano, garantendo anche un rafforzamento dell'azione investigativa e di repressione degli illeciti in danno alla specie stessa;

VISTA la delibera della Regione Abruzzo del 2016, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Lazio del 2016, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Molise del 2016, n. ...;

VISTA (indicare gli atti eventualmente necessari per la sottoscrizione dell'Accordo da parte di CFS, PNALM, PNM)

Concordano e sottoscrivono quanto segue

Art. 1

(Oggetto dell'Accordo)

I soggetti firmatari del presente Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, sottoscritto ai sensi della L. 241/90, nel perseguimento del pubblico interesse, si impegnano a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano e a mettere in atto, in raccordo tra loro e ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della

popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli.

Art. 2

(Azioni primarie e sinergiche tra le amministrazioni, 2016- 2018)

Ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), e in relazione ai risultati conseguiti nell'ambito del Protocollo di intesa per l'attuazione delle priorità d'azione previste nel piano d'azione per la tutela dell'orso bruno marsicano (PATOM), scaduto il 27 marzo 2016, sono individuate come attività essenziali per il prossimo biennio, le seguenti:

- a) armonizzazione della gestione di attività antropiche regolamentate a livello regionale in relazione a:
 - attività venatoria,
 - regolamentazione della raccolta dei tartufi,
 - contrasto all'uso di veleni;
- b) prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade, strade statali, provinciali e comunali e piste forestali;
- c) prevenzione e gestione dei rischi connessi alla trasmissione di zoonosi, inclusa la gestione del bestiame domestico, dei cani e del randagismo;
- d) istituzione delle aree contigue, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dei Parchi ricadenti nell'areale di presenza dell'Orso;
- e) implementazione del monitoraggio genetico e di popolazione nell'intero areale dell'orso; con particolare riferimento all'istituzione di una Rete di Monitoraggio (azione D2 PATOM) operante con criteri standardizzati su tutto l'areale della popolazione di Orso marsicano, i cui obiettivi siano l'acquisizione di dati di presenza e ricorrenza di eventi di presenza di orso e dei singoli individui, l'individuazione di aree di connessione e di nuova presenza;
- f) emanazione atti utili all'esclusione dal regime di aiuti di stato come definito a livello di Unione Europea degli indennizzi per danni da Orso (e altre specie protette), nonché della concessione di strumenti di prevenzione del danno;
- g) recepimento delle Linee Guida per il monitoraggio sanitario della fauna emanate dal Min. Salute, sulla scorta dell'attuazione delle linee guida sulla gestione sanitaria prodotte dal LIFE Arctos (azione B3 PATOM);
- h) prevenzione dei danni (inventario e messa in sicurezza fonti trofiche) e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e problematici come attività coordinata e sinergica;
- i) implementazione della sinergia tra le amministrazioni competenti nelle attività di controllo sanitario degli animali domestici e del bestiame di allevamento, con particolare riferimento al bestiame pascolante allo stato brado.

Art. 3

(Impegni dei Soggetti sottoscrittori)

• **MATTM**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si impegna, con la massima priorità a porre in essere le seguenti attività (Cfr. anche Allegato):

- 1) garantire il coordinamento per l'attuazione del PATOM attraverso l'attività dell'Autorità di Gestione;
- 2) assicurare il raccordo fra le Amministrazioni (Ministeri, Regioni, Parchi, CFS, ISPRA);
- 3) proseguire il confronto con Ministero della Salute per la applicazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e per l'adozione di piani di sorveglianza sanitaria per la fauna selvatica;
- 4) garantire il raccordo con il CFS per rafforzamento delle attività di vigilanza, di prevenzione e repressione, Inclusive le attività contro l'uso di esche/ bocconi avvelenati;
- 5) assicurare il coordinamento delle attività per la verifica dei confini del PNALM, sulla base delle procedure e istruttorie poste in essere dal Parco e dalle Regioni.

• **REGIONE ABRUZZO**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Abruzzo si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività (Cfr. anche Allegato), approvate con DGR ... del 2016:

- 1) istituire l'area contigua del PNALM;
- 2) approvare il piano del PNALM e approvare le misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con presenza dell'orso;
- 3) assicurare una gestione dell'attività zootecnica compatibile con la presenza della specie;
- 4) individuare misure di mitigazione dell'impatto determinato e determinabile dall'attività venatoria nelle zone di presenza dell'orso;
- 5) provvedere alla messa a sistema del monitoraggio sui patogeni così come definiti nelle linee guida della Azione A2 del progetto Life Arctos, all'applicazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 approvato dal Ministero della Salute e all'adozione dei piani di sorveglianza sanitaria per la fauna selvatica eventualmente emanati dal Ministero della Salute, in collaborazione con il MATTM;
- 6) assicurare la prevenzione dei rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati, anche attraverso la promulgazione e la attivazione di una specifica L. reg.;

- 7) prevenire i rischi connessi al traffico veicolare su autostrade e strade comunali, provinciali, statali (programmazione per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio);
- 8) implementare un monitoraggio su larga scala;
- 9) prevenire e gestire il fenomeno degli Orsi confidenti e problematici (Azione B5 PATOM);
- 10) promuovere attività di educazione ed informazione (azione C PATOM), prevedendo anche la Partecipazione e il sostegno ad attività di informazione/formazione per le guardie del CFS, ex provinciali e volontari.

• **REGIONE LAZIO**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Lazio si impegna a realizzare azioni concrete nell'ambito delle seguenti priorità di intervento (Cfr. anche Allegato), approvate con DGR ... del 2016::

- 1) riduzione degli impatti legati alle attività antropiche;
- 2) approvazione dell'area contigua del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 3) aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica" compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano";
- 4) attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno marsicano";
- 5) riduzione del rischio di collisione con autoveicoli;
- 6) individuazione di una forma di protezione dell'area dei Monti Ernici;
- 7) partecipazione alla costituenda Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano;
- 8) prevenzione e gestione del fenomeno degli Orsi confidenti (azione B5 del PATOM): sottoscrizione di Protocolli di collaborazione e/o Accordi tra diversi soggetti competenti (Regioni, PNALM, CFS) finalizzati a rendere effettiva la possibilità di intervento, anche nel territorio regionale del Lazio, delle squadre specializzate nella prevenzione e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici (azione A5 del LIFE Arctos), già formate e operative in altri Enti;
- 9) emanazione di un atto regionale contenente i criteri utili all'esclusione degli indennizzi per danni da Orso (e Lupo), nonché della concessione di eventuali strumenti di prevenzione del danno, da regime di "de minimis";
- 10) diffusione, valorizzazione e armonizzazione delle competenze sviluppate da operatori di diversi Soggetti operanti nella conservazione dell'orso.

• **REGIONE MOLISE**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli la Regione Molise si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività (Cfr. anche Allegato), approvate con DGR ... del 2016:

- 1) rendere operativa la gestione dell'area contigua al Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM);
- 2) prevenire i rischi connessi al traffico veicolare su strade comunali, provinciali e statali (programmazione di interventi per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio);
- 3) individuare misure concrete al fine di prevenire i rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati (adozione della normativa regionale sulla materia);
- 4) intensificare la regolamentazione della viabilità forestale e interpoderales;
- 5) formazione e informazione per potenziare la sorveglianza ed educare alla convivenza con l'orso. Rafforzare la sorveglianza sul territorio regionale implementando, eventualmente, la convenzione già in atto tra la Regione Molise e il Corpo Forestale dello Stato;
- 6) prevenire i rischi connessi alla trasmissione di malattie (gestione delle patologie trasmissibili, campagne di vaccinazione del bestiame domestico, dei cani da guardiania e d'affezione, gestione del randagismo);
- 7) rendere coerente il Piano di Gestione del SIC/ZPS IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", in fase di elaborazione, con gli obiettivi di cui alle misure A3 ed A4 del PATOM, individuando dei corridoi ecologici al fine di ampliare la disponibilità di aree potenzialmente idonee all'orso marsicano, quali i Monti del Matese;
- 8) promuovere iniziative e misure utili alla riduzione degli impatti legati alle attività antropiche e implementare misure idonee alla gestione del regime degli indennizzi;
- 9) predisporre misure di mitigazione dell'impatto determinato e determinabile dalla attività venatoria nelle zone di presenza dell'Orso;
- 10) partecipazione alla costituenda Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano.

• **PNALM**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività (Cfr. anche Allegato):

- 1) attuazione interventi previsti nelle linee guida zootecnia elaborate nel Progetto Life-Arctos;
- 2) regolamentazione delle attività turistiche compatibili, l'accesso in aree critiche e le modalità di fruizione;
- 3) attuazione del piano di rimozione cani randagi, il collaborazione con l'ENPA;
- 4) attuazione del piano di monitoraggio sanitario fauna selvatica, il collaborazione con l'IZS di Teramo;
- 5) approvazione del Piano e del Regolamento del Parco;
- 6) istituzione della Rete di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano;
- 7) definizione regole comuni sulla caccia nella ZPE/Area Contigua;
- 8) elaborare una proposta per l'ampliamento del territorio del Parco;
- 9) istituzione della Banca Dati Genetica dell'Orso bruno marsicano;
- 10) effettuare la periodica conta delle femmine con cuccioli dell'anno;
- 11) predisporre le catture in natura di orsi bruni marsicani, anche ai fini di un controllo radio-telemetrico;

- 12) costituzione del nucleo cinofilo antiveleno stabile nel territorio del Parco, in collaborazione col CFS;
- 13) revisione del Regolamento indennizzi danni fauna subordinando il pagamento degli indennizzi alla messa in opera di sistemi di prevenzione;
- 14) adozione di un sistema premiale per quegli allevatori che si impegneranno ad esercitare le loro attività secondo criteri di sostenibilità e convivenza con la fauna selvatica.

- **PNM**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Parco Nazionale della Majella si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività (Cfr. anche Allegato):

- 1) revisione regolamentazione accessi aree critiche per la presenza orso bruno marsicano;
- 2) stesura di protocolli di monitoraggio genetico e conta FCOY specifici per basse densità;
- 3) predisposizione di attività di monitoraggio e di cattura di orsi con finalità di conoscenza, conservazione e mitigazione del conflitto;
- 4) individuazione strade per le quali regolamentare l'accesso;
- 5) realizzazione di uno specifico "Programma di Attività Antibracconaggio" in collaborazione con il CTA/CFS e realizzazione delle attività previste dal suddetto Programma;
- 6) predisposizione interventi preventivi per contrasto orsi confidenti;
- 7) partecipazione alla costituenda Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano;
- 8) revisione annuale Piano di Gestione del Cinghiale;
- 9) adattamento alla realtà del PNM ed adozione ufficiale del "Protocollo operativo per la prevenzione e la gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici" prodotto nell'ambito del LIFE ARCTOS;
- 10) istituzione ufficiale Squadre per la gestione degli Orsi confidenti;
- 11) realizzazione di un piano per il contrasto del pascolo abusivo;
- 12) realizzazione di specifiche campagne di comunicazione/mediazione sociale con i residenti del Parco con il supporto di personale specializzato;
- 13) promozione specifici programmi di educazione ambientale per l'orso presso i CEA del Parco;
- 14) istituzione Numero Verde Orso bruno marsicano nel territorio del Parco;
- 15) regolamentazione attività di osservazione fauna, inclusa la regolamentazione delle attività di osservazione da punti fissi e tramite percorsi escursionistici e la regolamentazione delle attività di fotografia naturalistica;
- 16) attuazione misure di riduzione del rischio collisioni con autoveicoli;
- 17) attuazione del monitoraggio sanitario bestiame domestico, di allevamento e di affezione.

- **CFS**

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli il Corpo Foresale dello Stato si impegna a porre in essere con la massima priorità le seguenti attività (Cfr. anche Allegato):

- 1) prevenzione e contrasto dei rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/ bocconi avvelenati, includendo: l'avvio di attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno del Progetto Life "PLUTO", l'avvio delle attività finalizzate alla prevenzione ed alla repressione dell'uso di esche e bocconi avvelenati e la razionalizzazione degli strumenti operativi;
- 2) attuazione attività di controllo delle risorse territoriali con particolare riferimento ai pascoli;
- 3) collaborazione alle attività di monitoraggio (di popolazione e genetico) nell'intero areale dell'orso marsicano;
- 4) prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su piste forestali.

Art. 4

(Monitoraggio e Verifica periodica delle attività svolte)

Ferme restando le attività dell'Autorità di Gestione e del Tavolo tecnico previsti dal PATOM, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dedicherà una unità di personale al monitoraggio delle attività svolte in attuazione del presente accordo e assicurerà la predisposizione di una relazione periodica da sottoporre a tutti i soggetti firmatari del presente accordo.

Sulla base di detta relazione, i soggetti firmatari disporranno, all'occorrenza, quanto necessario per il migliore svolgimento delle stesse.

Art. 5

(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo rimane valido per due anni dalla sottoscrizione. Al termine di detto periodo, i sottoscrittori, sulla base dei risultati conseguiti, potranno individuare ulteriori azioni prioritarie da porre in atto, rinnovando l'accordo per un ulteriore periodo o prevedendo la predisposizione di un nuovo strumento.

Roma, li

Per il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
il Direttore Generale
per la protezione della natura e del mare

Per la Regione Abruzzo
l'Assessore

Per la Regione Lazio
L'Assessore

Per la Regione Molise
L'Assessore

Per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
il Presidente

Per il Parco Nazionale della Majella
il Presidente

Per il Corpo Forestale dello Stato
il Capo del Corpo

ALLEGATO

Schema di dettaglio delle azioni previste per le singole amministrazioni sottoscrittrici l'A.P.A. PATOM 2016-2018

MATTM

Azione	Attuazione
1. Garantire il coordinamento per l'attuazione del PATOM attraverso l'attività dell'Autorità di Gestione.	Includendo: <ul style="list-style-type: none">• definizione di protocolli per il monitoraggio,• definizione di linee guida per l'esercizio venatorio nelle aree sensibili,• aggiornamento cartografia e modelli di presenza dell'orso. <p style="text-align: right;">Per tutta la durata</p>
2. Assicurare il raccordo fra le Amministrazioni (Ministeri, Regioni, Parchi, CFS, ISPRA).	<p style="text-align: right;">Per tutta la durata</p>
3. Prosecuzione confronto con Ministero della Salute per la applicazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e per l'adozione di piani di sorveglianza sanitaria per la fauna selvatica.	Per il tramite del "Gruppo di lavoro per l'analisi del rischio sanitario per l'orso bruno marsicano" e in collaborazione con il TTP – definizione proposte di misure per implementazione del Piano Nazionale, in cui sono tenute in considerazione anche misure specifiche per l'attivazione di piani di sorveglianza sanitaria per la fauna selvatica. <p style="text-align: right;">Per tutta la durata</p>
4. Raccordo con il CFS per rafforzamento delle attività di vigilanza, di prevenzione e repressione.	Includere le attività contro l'uso di esche/ bocconi avvelenati (cfr. art. 1, tabella CFS) <p style="text-align: right;">Per tutta la durata</p>
5. Coordinamento dell'attività per la verifica dei confini del PNALM, sulla base delle procedure e istruttorie poste in essere dal Parco e dalla Regioni.	<p style="text-align: right;">Entro 2017</p>

Regione ABRUZZO

Azione	Attuazione
1. Istituzione dell'area contigua del PNALM.	Entro il 2016
2. Approvazione del Piano del PNALM; approvazione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con presenza dell' orso. (azione congiunta con PNALM: cfr. punti 5, 6 e 7 PNALM)	Promulgazione L.R. specifica per la adozione ed approvazione Piani di Gestione SIC e ZPS; Approvazione Piani entro il 2016
3. Gestione della attività zootecnica compatibile con la presenza della specie. (azione congiunta con PNALM: cfr. punto 1 PNALM)	Applicazione L.R. 3/2014 con divieto di pascolo brado senza custodia e durante l'intero periodo invernale ai sensi delle P.M. e P.F. vigenti fino alla approvazione del Regolamento regionale previsto dalla stessa L.R.; Approvazione del Regolamento regionale previsto dalla L.R. 3/2014 comprendente idonee prescrizioni ed azioni coerenti con le esigenze di tutela della specie. Entro il 2016 Sostegno alla prevenzione dei danni alle attività agricole e zootecniche professionali mediante la attivazione della sottomisura specifica del PSR 2014-2020. Entro la scadenza dell'Accordo
4. Individuazione delle misure di mitigazione dell'impatto determinato e determinabile dalla attività venatoria nelle zone di presenza dell' orso.	Introduzione o mantenimento di misure di mitigazione dell'impatto della gestione venatoria coerenti con le indicazioni del tavolo tecnico venatorio. Introduzione di misure di mitigazione dell'impatto e disturbo verso la specie nel redigendo nuovo Regolamento regionale per il controllo del Cinghiale e per altri ungulati. Entro il 2017
5. Messa a sistema del monitoraggio sui patogeni così come definiti nelle linee guida della Azione A2 del progetto Life Arctos e applicazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 approvato dal Ministero della Salute e 2018 e adozione dei piani di sorveglianza sanitaria per la fauna selvatica eventualmente emanati dal Min. Sal., in collaborazione con il MATTM.	Impegno specifico da parte del Servizio competente del Dipartimento per la Salute della Regione Abruzzo con attivazione del il sistema di monitoraggio previsto dalla DGR 348 del 07/055/2015. Recepimento e ratifica formale del documento "PROCEDURE PER LA GESTIONE DI CRITICITÀ CONNESSE AL RINVENIMENTO DI ORSI FERITI O MORTI" approvato dalla AdG PATOM nelle aree esterne alle Aree Protette. Entro il 2016
6. Prevenzione dei rischi connessi all' uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati .	Promulgazione ed attivazione della L.R. specifica in corso di approvazione. Entro il 2016
7. Prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade e	Utilizzo delle risorse messe a disposizione dal POR FESR 2014-2020 (P.A.F.) per la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali a maggiore

<p>strade comunali, provinciali, statali (programmazione per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio).</p>	<p>rischio per investimento fauna. Entro la scadenza dell'Accordo</p> <p>Chiusura di alcune strade forestali in aree particolarmente sensibili per la specie mediante attivazione della L.R. 3/2014.</p> <p>Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>8. Implementazione di un monitoraggio su larga scala.</p> <p>azione congiunta con CFS, PNALM, PNM, Reg. Lazio, Molise. (cfr punto 7 Reg. Lazio, punto 9 PNALM, punto 10 Reg. Molise, punto 7 PNM)</p>	<p>Promulgazione ed attivazione della L.R. "Interventi straordinari per la tutela dell' Orso bruno marsicano" in corso di approvazione e definizione impegno e sostegno economico della Regione Abruzzo, coerente con un protocollo comune per il monitoraggio , per le aree esterne alle AA PP in accordo con gli Enti gestori delle aree protette contigue ed il CFS (UTB).</p> <p>Entro il 2016</p> <p>Aggiornamento dell' accordo di programma annuale previsto ai sensi dell'art. 7 della Convenzione vigente tra la Regione Abruzzo ed il MIPAF per l'impiego del CFS nell' ambito delle materie di competenza regionale finalizzato alla applicazione del PATOM e dell'attivazione della rete di Monitoraggio, come previsto anche per PNALM, Reg. Lazio, Reg. Molise, PNM e CFS</p> <p>Entro il 2016</p> <p>Attivazione dell' Osservazione Faunistico Regionale (OFR) e della relativa attività per quanto concernente la conoscenza della specie.</p> <p>Entro il 2016</p> <p>Coinvolgimento di alcuni nuclei delle Guardie provinciali della Provincia di L' Aquila per l' OFR ed alcune azioni del PATOM compatibilmente con il trasferimento delle medesime alla Regione Abruzzo.</p> <p>Entro il 2017</p>
<p>9. Orsi confidenti (Azione B5).</p>	<p>La azione del PATOM B5 ed il conseguente protocollo A5, approvato in sede di AdG PATOM, prevedono che le amministrazioni utilizzino lo strumento di riferimento (protocollo A5 del Life "Arctos") e individuino i soggetti responsabili dell'attuazione delle varie misure previste.</p> <p>A tal proposito, considerato l' estendersi del problema anche al di fuori delle Aree Protette e viste le richieste pervenute per una responsabilizzazione anche della Regione Abruzzo, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla prevenzione dei danni all' esterno dei Parchi anche per agricoltori ed allevatori non professionali mediante la attivazione della LR "Interventi straordinari per la tutela dell' Orso bruno marsicano"; • aggiornamento ed approvazione protocollo operativo per gli orsi confidenti con la individuazione di una responsabilità decisionale della Regione Abruzzo ed attività specifiche delegate e/o condivise ad Enti gestori delle aree protette, CFS ecc.; • approvazione convenzione e protocollo di intesa operativo con Enti ed organismi competenti per la CATTURA eventuale di orsi problematici ai fini del monitoraggio in aree esterne al PNALM e ad altre AA.PP.; • attività di sensibilizzazione ed informazione con il coinvolgimento anche delle OnG oltre che delle AA.PP., del CFS e di figure professionali specializzate.

	<p>Coinvolgimento di alcuni nuclei delle Guardie provinciali della Provincia di L' Aquila per l' OFR ed alcune azioni del PATOM compatibilmente con il trasferimento delle medesime alla Regione Abruzzo.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
10. Educazione ed informazione (azione C).	<p>Partecipazione e sostegno ad attività di informazione/formazione per le guardie del CFS, ex provinciali e volontari.</p> <p style="text-align: right;">Per tutta la durata</p>

Regione LAZIO

Azione	Attuazione
1. Riduzione degli impatti legati alle attività antropiche.	<p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p> <p>Analisi fattibilità per una regolamentazione delle attività antropiche attraverso un Atto Regionale organico e coerente che abbia effetto sulle aree di presenza stabile e occasionale della popolazione di orso. Tale azione necessita di un approfondimento sulla normativa europea, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In alternativa i medesimi obiettivi potranno essere perseguiti attraverso la regolamentazione puntuale delle diverse attività antropiche attraverso atti appropriati di modifica di specifici strumenti regolamentari vigenti.</p>
2. Approvazione dell'area contigua del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM). azione congiunta con Reg. Abruzzo, Reg. Molise e MATTM (cfr az. 1 del PNALM, az. 5 del MATTM e az. 1 del Molise)	<p style="text-align: right;">Entro un anno dalla definizione dei confini del PNALM</p> <p>La Regione Lazio si impegna a perseguire tale azione entro un anno dalla definizione univoca dei confini del PNALM sul versante laziale. La problematica è stata affrontata con il PNALM e il MATTM, attualmente si è in attesa di un pronunciamento da parte del MATTM</p>
3. Aumento del livello di coerenza delle "Linee guida per la conduzione della pratica zootecnica" compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano".	<p style="text-align: right;">Entro 2017</p> <p>Atto regionale per l'approvazione della proposta e successiva modificazione del Regolamento forestale vigente che recepisce parte dei contenuti delle linee guida. Entro 2018</p> <p>Implementazione di azioni specifiche da finanziare attraverso il PSR 2014-2020 (p.es.: finanziamento piani pascolo; decespugliamento pascoli in fase di ricolonizzazione da arbusteti; aumento della disponibilità trofica per l'orso attraverso interventi di incremento di produzione dei fruttiferi; interventi di protezione temporanea dei ramneti nella fase di emissione delle foglie, fioritura e fruttificazione; realizzazione strutture atte alla turnazione; riattivazione o costruzione e messa in sicurezza di punti di abbeveraggio;; misure di protezione notturna ; formazione operatori quali allevatori e custodi nell'ambito della prevenzione dei danni).</p>
4. Attuazione delle "Linee guida per la gestione degli aspetti sanitari connessi alla tutela delle popolazioni di Orso bruno	<p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p> <p>Consolidamento attività già avviate nell'ultimo semestre 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione delle Linee Guida (A2 Life Arctos) anche da parte della Direzione Regionale competente in materia di sanità veterinaria

<p>marsicano" .</p>	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione di un programma di monitoraggio sanitario passivo dei selvatici in coerenza con quello previsto dal PNALM in convenzione con l'IZSAM e dalla Regione Abruzzo (DGR 348/2015). Il programma dovrà essere coerente e integrato rispetto alle linee guida Min. Salute (non ancora emanate), alle indicazioni/indirizzi sviluppati dal TT-Patom (cfr azione 4 del PNALM e azione 5 di Reg. Abruzzo) e con i Piani di sorveglianza sanitaria eventualmente emanati dal Min. Salute in collaborazione con il MATTM. • Partecipazione e supporto al Piano per la riduzione del fenomeno del randagismo canino avviato dal PNALM con il supporto dell'ENPA e l'associazione Salviamo l'Orso (campagne di vaccinazione e apposizione di microchip); • pianificazione e avvio del monitoraggio passivo, previsto dalla normativa vigente, su cinghiali abbattuti per la ricerca di trichinella ed eventuale estensione ad altri patogeni; l'azione prevede la formazione dei capisquadra;
<p>5. Riduzione del rischio di collisione con autoveicoli.</p>	<p style="text-align: right;">Entro 2016</p> <p>Individuazione definitiva dei tratti stradali (anche fuori AAPP) e dei relativi interventi di prevenzione</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p> <p>Realizzazione degli interventi (apposizione segnaletica ecc.)</p>
<p>6. Individuazione di una forma di protezione dell'area dei Monti Ernici.</p>	<p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p> <p>Il PRANP (Piano regionale delle aree naturali protette) è in fase di aggiornamento, attualmente la regione si appresta ad avviare la procedura VAS, con l'impegno di portarla a termine entro la scadenza dell'Accordo.</p>
<p>7. Partner della costituenda Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano.</p> <p>(Azione congiunta con PNALM e Regioni Abruzzo e Molise)</p>	<p style="text-align: right;">Entro 2016</p> <p>Collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell'orso marsicano estesa a tutto l'areale dell'orso . L'azione prevede la condivisione della banca dati genetica e degli eventi di presenza nell'areale della popolazione. L'azione sarà attuata coerentemente alle indicazioni del Tavolo Tecnico del Patom.</p> <p>Si prevede la sottoscrizione di protocolli specifici tra i soggetti della Rete.</p>

<p>8. Prevenzione e gestione del fenomeno degli Orsi confidenti (azione B5 del PATOM): sottoscrizione di Protocolli di collaborazione e/o Accordi tra diversi soggetti competenti (Regioni, PNALM, CFS) finalizzati a rendere effettiva la possibilità di intervento, anche nel territorio regionale del Lazio, delle squadre specializzate nella prevenzione e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici (azione A5 del LIFE Arctos), già formate e operative in altri Enti.</p>	<p>Il protocollo A5, messo a punto nel corso del LIFE arctos e approvato in sede di AdG PATOM, in coerenza con l'azione B5 del PATOM, prevede una struttura organizzativa che non può essere totalmente declinata secondo i Regolamenti regionali vigenti. La Regione Lazio si impegna ad individuare un modello organizzativo che consenta l'applicazione del protocollo operativo, prevedendo comunque da subito: la sottoscrizione di Convenzioni/Accordi di collaborazione finalizzati a rendere effettiva la possibilità di intervento, anche nel territorio regionale del Lazio, delle squadre specializzate nella prevenzione e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici (azione A5 del LIFE Arctos), già formate e operative in altri Enti.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>9. Emanazione di un atto regionale contenente i criteri utili all'esclusione degli indennizzi per danni da Orso (e Lupo), nonché della concessione di eventuali strumenti di prevenzione del danno, da regime di <i>de minimis</i>.</p>	<p>L'atto garantirebbe che gli indennizzi e la concessione degli strumenti di prevenzione dei danni (causati da Orso e lupo) non siano considerati come aiuti di Stato (tetto massimo di 15.000 euro in 3 anni per ogni imprenditore) (Regolamento UE n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti <i>de minimis</i> nel settore agricolo; Regolamento UE n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, detto "regolamento d'esenzione", relativo agli aiuti di stato, nei settori agricolo e forestale, definiti compatibili con il regime di libera concorrenza; Documento informativo UE 204/C – 2014/01 "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" sulla base del quale si colloca, per esclusione, il ristoro dei danni alle colture agricole causati da fauna selvatica non protetta in regime di <i>de minimis</i> (Paragrafo 1.2.1); Tale documento necessita l'approvazione di Bruxelles</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>10. Diffusione, valorizzazione e armonizzazione delle competenze sviluppate da operatori di diversi Soggetti operanti nella conservazione dell'orso.</p>	<p>Programmazione di seminari e work shop per la valorizzazione e diffusione delle competenze e delle esperienze acquisite dagli operatori di diversi soggetti su specifiche attività legate alla conservazione dell'orso.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>

Regione MOLISE

Azione	Attuazione
1. Area contigua PNALM.	Rendere operativa la gestione, con particolare riferimento alla gestione venatoria. <p style="text-align: right;">Entro giugno 2016</p>
2. Prevenire i rischi connessi al	È in programma l'organizzazione di un incontro con la sede regionale

<p>traffico veicolare su strade comunali, provinciali e statali (programmazione di interventi per la messa in sicurezza delle aste stradali a rischio).</p>	<p>dell'ANAS e con la Provincia di Isernia, per valutare l'opportunità di installare idonea cartellonistica, limiti di velocità ed eventuali dissuasori lungo le strade statali che attraversano le aree frequentate dall'orso, anche coinvolgendo le associazioni ambientaliste impegnate sul tema ed eventualmente anche la Prefettura competente. Entro 2016</p>
<p>3. Individuare misure concrete al fine di prevenire i rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/bocconi avvelenati (adozione della normativa regionale sulla materia).</p>	<p>Il Comando Provinciale CFS e l'ASREM di IS stanno mettendo a punto una proposta di normativa regionale sull'uso delle sostanze tossiche con ipotesi di chiudere il processo entro il 2016</p>
<p>4. Intensificare la regolamentazione della viabilità forestale e interpodereale.</p>	<p>Approvazione della nuova legge forestale regionale. Agli artt. 38 e 45 essa prevede misure più rigorose circa il divieto di transito su piste e strade forestali, sentieri e percorsi di accesso a boschi e pascoli, con previsione delle relative sanzioni all'art. 69, co. 13. Con la nuova legge, se approvata, verrà così superato il limite di dover attendere specifiche Ordinanze da parte dei Sindaci dei singoli Comuni, che in questo caso dovranno solo apporre i cartelli di segnalazione del divieto. Entro 2016</p>
<p>5. Formazione e informazione per potenziare la sorveglianza ed educare alla convivenza con l'orso. Rafforzare la sorveglianza sul territorio regionale implementando, eventualmente, la convenzione già in atto tra la Regione Molise e il Corpo Forestale dello Stato.</p>	<p>Attività di formazione e informazione di aggiornamento rivolta al personale deputato al controllo e vigilanza (guardie venatorie, ambientali ecc.) compreso le figure di volontari ; attività di formazione ed informazione (agli operatori economici nelle aree di presenza dell'orso per quanto concerne gli aspetti sanitari, di educazione alla convivenza con l'orso, di prevenzione della predazione e la gestione di orsi confidenti ecc.) Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>6. Prevenire i rischi connessi alla trasmissione di malattie (gestione delle patologie trasmissibili, campagne di vaccinazione del bestiame domestico, dei cani da guardiania e d'affezione, gestione del randagismo).</p>	<p>Regolamentazione della caccia al cinghiale e controllo sanitario della selvaggina (vedi anche punto 1) Monitoraggio passivo di tutte le carcasse rinvenute a qualsiasi titolo, anche per la ricerca di Toxoplasma, Chlamidia, Blue Tongue, Leptospira, Brucella, potenzialmente pericolose per l'orso Qualora si riesca a disporre di risorse finanziarie adeguate si potrà valutare l'opportunità di effettuare alcuni interventi di monitoraggio attivo mediante tele narcosi Continuazione della collaborazione tra il Servizio veterinario ASReM e l'Associazione "Salviamo l'orso" di cui è socio e referente regionale, per proseguire il piano di vaccinazione nei confronti di CDV, CPV e CAV1, per i cani più esposti al rischio contagio. In considerazione dei recenti riscontri di positività di TBC in carcasse di cinghiali e lupo saranno organizzati congiuntamente ai Servizi Veterinari, agli organi di gestione dell'ATC, Area Contigua e CFS, eventi formativi</p>

	<p>rivolti al mondo venatorio, finalizzato al prelievo di organi (principalmente linfonodi) per la ricerca della TBC nel cinghiale</p> <p>È in corso di preparazione il nuovo piano annuale stralcio del Piano Triennale di Prevenzione del Randagismo e nel quale sono previste le seguenti misure da attuare entro un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ulteriore promozione dell’anagrafe canina sul territorio con contestuale monitoraggio sanitario della popolazione canina; • Piano straordinario di sterilizzazione delle cagne di proprietà con particolare attenzione a quelle detenute in ambito rurale; • Riqualificazione strutturale dei canili pubblici regionali; • Piano straordinario di promozione degli affidi, in collaborazione con le associazioni animaliste, finalizzato alla riduzione del numero dei cani ricoverati nei canili regionali. <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>
7. Rendere coerente il Piano di Gestione del SIC/ZPS IT7222287 “La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese”, in fase di elaborazione, con gli obiettivi di cui alle misure A3 ed A4 del PATOM, individuando dei corridoi ecologici al fine di ampliare la disponibilità di aree potenzialmente idonee all’orso marsicano, quali i Monti del Matese.	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione definitiva dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 regionale. In questo è auspicabile anche un ragionamento con il Parco che deve completare il lavoro sul SIC-ZPS di sua competenza, cosa legata anche all’iter di approvazione del Piano del Parco, soprattutto per quel che riguarda le zone di connessione e i cosiddetti “corridoi ecologici”. • Iniziative regionali idonee per il raggiungimento dell’obiettivo di istituzione dell’Area protetta di livello Nazionale. • Istituzione del Parco Nazionale del Matese <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>
8. Promuovere iniziative e misure utili alla riduzione degli impatti legati alle attività antropiche e implementare misure idonee alla gestione del regime degli indennizzi.	<p>ORSI CONFIDENTI/PROBLEMATICI: MESSA IN SICUREZZA FONTI TROFICHE</p> <p>Proseguimento dell’attività di prevenzione svolta dal CFS in collaborazione con il PNALM, l’ASSOMAB, e, auspicabilmente, della Regione</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell’Accordo</p>
9. Misure di mitigazione dell’impatto determinato e determinabile dalla attività venatoria nelle zone di presenza dell’Orso.	<p>Approvazione del Piano Faunistico–venatorio regionale con l’adozione di misure specifiche gestionali e di limitazione dell’attività nelle aree di presenza dell’orso</p> <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>
10. Partner della costituenda Rete di Monitoraggio dell’orso bruno marsicano.	<p>Collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell’orso marsicano estesa a tutto l’areale dell’orso . L’azione prevede la condivisione della banca dati genetica e degli eventi di presenza nell’areale della popolazione. L’azione sarà attuata coerentemente alle indicazioni del Tavolo Tecnico del Patom.</p> <p>Si prevede la sottoscrizione di protocolli specifici tra i soggetti della Rete.</p> <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Azione	Attuazione
<p>1. Attuazione interventi previsti nelle linee guida zootecnia elaborate nel Progetto Life-Arctos.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione piano pascoli, che individua carichi e periodi di pascolamento, elaborato dall'Università della Tuscia. • Definizione e approvazione del regolamento pascoli tipo. • Aggiornamento banca dati pascoli e aziende. <p align="right">Entro 2016</p>
<p>2. Regolamentazione delle attività turistiche compatibili, l'accesso in aree critiche e le modalità di fruizione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione delle attività turistiche come ad esempio individuazione di aree o circuiti per ippovie, mountain bike, sci di alpinismo, percorsi con i cani. • Individuazione delle aree, dei tempi e delle attività che gli operatori turistici possono svolgere all'interno del Parco • Individuazione delle aree per il <i>bear viewing</i>. • Regolamento per le modalità di svolgimento di attività di fotografia e video naturalistica, compreso il fototrappolaggio, compatibili con le esigenze di tutela della fauna e dell'orso bruno marsicano in particolare. • Riconsiderazione della regolamentazione della chiusura dei sentieri fin qui attuata con possibilità di apportare modifiche migliorative, non necessariamente solo per il periodo di chiusura all'accesso ordinario, e non solo per le aree di ramno. • Regolamentazione per la raccolta dei tartufi <p align="right">Entro 2016</p>
<p>3. Rimozione cani randagi. (azione congiunta PNALM – ENPA – ASL, anche senza riferimenti in tabelle regionali)</p>	<p>Attuazione del Piano della rimozione dei cani randagi e rinselvatichiti nel territorio del Parco, come da proposta avanzata alle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise dall'Ente Parco, anche attraverso una nuova convenzione da rinnovare con l'ENPA (Ente Nazionale di Protezione degli Animali); il Parco è ancora in attesa della risposta della Regione Molise, mentre le Regioni Abruzzo e Lazio hanno già risposto approvando la proposta, con richiesta di integrazioni e modifiche.</p> <p align="right">Entro 2016</p>
<p>4. Monitoraggio sanitario fauna. azione congiunta PNALM – IZS Teramo e Regioni (Abruzzo – cfr. punto 5 della tabella regionale e cfr. punto 3 Reg. Lazio)</p>	<p>Attuazione del piano di monitoraggio concordato dal Parco con l'IZS dell'Abruzzo e del Molise sulla base della convenzione definita con lo stesso Istituto. Il piano sarà rimodulato ed eventualmente adeguato allorché il Ministero della Salute emanerà specifiche Linee Guida.</p> <p>Monitoraggio sanitario attivo attuato tramite catture in natura di orso bruno marsicano; i risultati del monitoraggio saranno comunicati periodicamente ai servizi veterinari competenti.</p> <p align="right">Per tutto il periodo</p>
<p>5. Approvazione Piano e Regolamento del Parco. (azione congiunta PANLM e 3 Regioni)</p>	<p>In relazione ad una manifesta disponibilità delle Regioni per un percorso concordato di approvazione si potrebbe ipotizzare una conclusione dell'iter nel corso di 1 anno.</p> <p align="right">Entro 2017</p>
<p>6. Istituzione della Rete di monitoraggio per l'Orso marsicano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione formale, avvio e coordinamento della rete di Monitoraggio per Abruzzo e Molise.

	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle aree, dei referenti e dei rilevatori. • Avvio dei corsi di formazione. • Raccolta dati. <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>
<p>7. Definizione regole comuni sulla caccia nella ZPE/Area Contigua.</p> <p>(azione congiunta Regioni - PNALM)</p>	<p>Si ritiene di dover addivenire all'individuazione di regole comuni per l'esercizio della caccia nella ZPE del Parco, che si estende sul territorio di tutte e tre le Regioni con il coinvolgimento delle Regioni/Province e dell'ISPRA.</p> <p>Il tema è un problema di coordinamento tra le Amministrazioni regionali e non investe (o investe solo in parte) argomenti tecnici da sottoporre anche all'attenzione del neoformato TTP (o piuttosto solo di ISPRA), come concordato in sede di riunione dell'AdG PATOM del 17 dicembre 2015.</p> <p style="text-align: right;">Entro 2017</p>
<p>8. Ampliamento del territorio del Parco.</p> <p>(azione congiunta con MATTM, cfr. az. 5 MATTM)</p>	<p>Per ragioni di "opportunità ecologica" alcune aree di elevato valore naturalistico o per la presenza di particolari criticità, che attualmente ricadono nella ZPE del Parco, andrebbero invece incluse nel suo perimetro.</p> <p>A tal fine il Parco elaborerà una proposta.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>9. Istituzione Banca Dati Genetica.</p> <p>AZIONE CONGIUNTA CON GLI ALTRI PARTNER</p>	<p>Sarà istituita presso l'Ente la Banca genetica dell'Orso marsicano al servizio dei partner che collaborano alle attività di gestione e conservazione della specie.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>10. Conta delle femmine con cuccioli dell'anno.</p>	<p>Ripetizione, nel 2016, della conta delle femmine con i cuccioli dell'anno, previo apposito finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente, come per il 2015.</p> <p style="text-align: right;">Entro 2016</p>
<p>11. Catture in natura di orsi bruni marsicani e controllo telemetrico.</p>	<p>Cattura, marcatura e apposizione di radio collari ad esemplari di orso bruno marsicano da effettuarsi in modo sistematico, anche in collaborazione con altri gruppi di cattura, sia per un monitoraggio sanitario che per l'acquisizione di dati relativi a spostamento, aree di connessione, sopravvivenza e riproduzione, orsi confidenti e rimozione dei radiocollari.</p> <p style="text-align: right;">Per tutto il periodo</p>
<p>12. Costituzione del nucleo cinofilo antiveleno stabile nel territorio del Parco, in collaborazione col CFS.</p> <p>(ATTIVITA' IN TABELLA CFS) (vedi sopra): controlli preventivi con nucleo cinofilo antiveleno.</p>	<p>Il PNALM collabora con il CFS all'insediamento ed attivazione del nucleo cinofilo fisso, anche mettendo a disposizione la logistica (personale, locali, mezzi, etc.); il PNALM infatti da' disponibilità piena ad ospitare una unità di nucleo cinofilo fisso, soprattutto a mettere a disposizione il personale (Guardiaparco) per i controlli preventivi e/o repressivi.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>13. Revisione del Regolamento indennizzi danni fauna subordinando il pagamento degli indennizzi alla messa in opera di sistemi di prevenzione.</p>	<p>In attesa di definizione della posizione dell'UE sulla liceità degli indennizzi dei danni da fauna selvatica all'interno delle aree protette.</p> <p style="text-align: right;">Entro la scadenza dell'Accordo</p>
<p>14. Adozione di un sistema</p>	<p>In considerazione delle iniziative già sviluppate dal Parco si ritiene</p>

premiare per quegli allevatori che si impegneranno ad esercitare le loro attività secondo criteri di sostenibilità e convivenza con la fauna selvatica.	possibile la definizione di un regolamento al proposito nel 2016. Entro 2016
---	--

Parco Nazionale della Majella

AZIONE	ATTUAZIONE
1. Revisione regolamentazione accessi aree critiche per la presenza orso bruno marsicano.	Su base annuale verranno utilizzati i dati telemetrici e del monitoraggio per la individuazione di aree di rilevante importanza e conseguente regolamentazione attività e accesso. Per tutta la durata
2. Stesura di protocolli di monitoraggio genetico e conta FCOY specifici per basse densità.	Realizzazione tramite convenzione con gruppi accademici di protocolli utilizzabili nel territorio PNM caratterizzato da basse densità di orsi; Entro il 2016
3. Attività di monitoraggio e di cattura di orsi con finalità di conoscenza, conservazione e mitigazione del conflitto.	Saranno condotte attività di monitoraggio utilizzando specifici protocolli e attività di cattura, in collaborazione con gli altri gruppi, per il posizionamento di collari GPS con le finalità di ampliare il quadro di conoscenze sugli orsi presenti nel PNM, di migliorare lo stato di conservazione e di mitigazione del conflitto. Per tutta la durata
4. Individuazione strade per le quali regolamentare l'accesso.	Regolamentazione accesso strade (da valutare sulla base del Regolamento annesso alla L.R. 3 della Reg. Abruzzo). Entro il 2017
5. Realizzazione di uno specifico "Programma di Attività Antibracconaggio" in collaborazione con il CTA/CFS.	Nel corso del 2016 verrà realizzato congiuntamente con il CTA/CFS un Programma di attività aventi le finalità di contrastare il fenomeno del bracconaggio in generale ed in particolare l'uso del veleno e dei lacci. Entro il 2016
6. Realizzazione delle azioni previste dal "Programma di Attività Antibracconaggio".	Realizzazione delle attività di campo per il contrasto del fenomeno del bracconaggio da parte del personale dell'Ente Parco, del CTA/CFS e di guardie giurate delle associazioni ambientaliste. Per tutta la durata
7. Interventi preventivi per contrasto orsi confidenti.	Inventario e messa in sicurezza delle fonti trofiche di origine antropica anche attraverso distribuzione di recinzione elettrificate. Campagna di informazione e sensibilizzazione dei residenti. Entro il 2017
8. Partner della costituenda Rete di Monitoraggio dell'orso bruno marsicano.	<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso del 2016 verrà concluso l'iter relativo alla Costituzione della Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise. • Collaborazione alla realizzazione della Rete di Monitoraggio dell'orso marsicano estesa a tutto l'areale dell'orso. L'azione prevede la condivisione della banca dati genetica e degli eventi di presenza nell'areale della popolazione. L'azione sarà attuata coerentemente alle indicazioni del Tavolo Tecnico del Patom. • Si prevede la sottoscrizione di protocolli specifici tra i soggetti della

	<p>Rete.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
<p>9. Revisione annuale Piano di Gestione del Cinghiale.</p>	<p>Verrà effettuata su base annuale una revisione critica dei metodi di gestione cinghiale e delle aree di intervento volta a valutare costantemente la compatibilità di queste attività con le esigenze legate alla presenza dell'orso bruno marsicano nel PNM.</p> <p style="text-align: right;">Tutto il periodo</p>
<p>10. Adattamento alla realtà del PNM ed adozione ufficiale del "Protocollo operativo per la prevenzione e la gestione del fenomeno degli orsi confidenti e/o problematici" prodotto nell'ambito del LIFE ARCTOS.</p>	<p>La azione del B5 PATOM ed il conseguente protocollo A5, approvato in sede di AdG PATOM prevedono che sia utilizzato lo strumento di riferimento (protocollo A5 del Life "Arctos") anche individuando i soggetti responsabili dell'attuazione delle varie misure previste. A tal proposito, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. aggiornamento/adattamento ed approvazione in Consiglio Direttivo del protocollo operativo per gli orsi confidenti con la individuazione di una responsabilità operativa, anche eventualmente in collaborazione con altri soggetti (CFS, PNALM, etc.); b. attività di sensibilizzazione ed informazione anche con il coinvolgimento del CFS e di figure professionali specializzate. <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
<p>11. Istituzione ufficiale Squadre per la gestione degli Orsi confidenti.</p>	<p>Verrà individuato attraverso specifica Determina del Direttore il personale tecnico del PNM che condurrà le attività necessarie a fronteggiare il fenomeno degli Orsi Confidenti.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
<p>12. Piano per contrasto pascolo abusivo.</p>	<p>Verrà realizzato un Piano volto ad identificare le situazioni di pascolo abusivo più significative e ed impattanti e ad individuare le azioni necessarie a risolvere queste criticità.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2017</p>
<p>13. Realizzazione di specifiche campagne di comunicazione/mediazione sociale con i residenti del Parco con il supporto di personale specializzato.</p>	<p>In particolare nelle aree del PNM (ad es. Cansano, Campo di Giove, Pescocostanzo) in cui la presenza crescente dell'orso ha negli ultimi anni determinato situazioni conflittuali e timore nella popolazione locale verranno realizzati incontri con i residenti allo scopo di facilitare il dialogo e la corretta comunicazione attraverso l'utilizzo di personale specializzato in questa tipologia di attività che affiancherà il personale dell'Ente.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
<p>14. Promozione specifici programmi di educazione ambientale per l'orso presso i CEA del Parco.</p>	<p>Vista le limitata conoscenza e familiarità delle popolazioni locali con la specie verranno realizzate specifici programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole ed ai bambini dei comuni del Parco.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2017</p>
<p>15. Istituzione Numero Verde Orso bruno marsicano nel territorio del Parco.</p>	<p>Alla luce delle reazioni delle popolazioni locali alla presenza sempre maggiore della specie verrà istituito un numero verde per fronteggiare efficacemente tutte le situazioni citriche (danni, presenza della specie in ambiente urbano) ma anche per raccogliere e verificare in maniera efficace tutti i dati relativi alla presenza della specie nel PNM ed aree limitrofe.</p> <p style="text-align: right;">Entro il 2016</p>
<p>16. Regolamentazione attività di osservazione fauna;</p> <p>i. Regolamentazione attività</p>	<p>Verranno individuate le aree e le modalità con cui le attività di osservazione della fauna ed in particolare quelle relative all'orso possono essere permesse e sviluppate.</p> <p>Individuazione di punti ufficiali di osservazione, realizzazione di altane</p>

di osservazione da punti fissi e tramite percorsi escursionistici;	osservazione, cartellonistica specifica. Stipula convenzioni con operatori presenti sul territorio.
ii. Regolamentazione attività di fotografia naturalistica.	Verrà realizzato un regolamento che stabilisca le modalità di svolgimento di attività di video e fotografia naturalistica, compreso il fototrappolaggio, compatibili con le esigenze di tutela della fauna e dell'orso bruno marsicano in particolare. Entro il 2017
17. Riduzione del rischio collisioni con autoveicoli.	Attività di prevenzione e mitigazione del rischio di investimenti stradali, in collaborazione con le ONG già impegnate sul tema. Utilizzando i dati raccolti in questi anni, soprattutto quelli telemetrici verranno individuati i punti e le aree di attraversamento della rete stradale interna al Parco in cui vi la maggiore necessità di mettere in campo interventi volti a ridurre il rischio di collisioni con autoveicoli. Entro il 2017
18. Monitoraggio sanitario.	Prosecuzione delle attività di monitoraggio sanitario e di profilassi dei domestici e dei cani al seguito del bestiame nell'ambito del Progetto Qualità. Tutto il periodo

Corpo Forestale dello Stato

Azione	Attuazione
1- Prevenzione e contrasto dei rischi connessi all'uso delle sostanze utilizzate per la produzione di esche/ bocconi avvelenati;	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione ed attuazione delle iniziative del progetto Life PLUTO che prevede l'istituzione di n. 6 Nuclei Cinofili Antiveleno del CFS. Due di questi sono stati affidati rispettivamente uno al CTA del PNALM, presso il C.S. di Villetta Barrea destinato ad operare prevalentemente nel territorio del PNALM, della Marsica, dell'Alto Sangro e della Valle Peligna, ed un altro al Comando Provinciale di Isernia, presso il C.S. di Frosolone destinato ad operare nel versante molisano (Valle del Volturno) e Frusinate del PNALM, nell'Alto Molise, nell'area meridionale del P.N. Majella (media Valle del Sangro), nell'area del Matese (compreso il versante campano).
a. Avvio attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno del Progetto Life "PLUTO";	
b. Attività finalizzate alla prevenzione ed alla repressione dell'uso di esche e bocconi avvelenati;	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo del WebGIS georeferito per la gestione territoriale dei dati di mortalità dei grandi carnivori (orso bruno e lupo). Il sistema, in fase di sperimentazione, a regime sarà reso disponibile anche per altri enti preposti alla sorveglianza ed al controllo, quale strumento di prevenzione e tutela. Il WEBGIS sarà implementato anche grazie alla banca dati georeferita degli episodi di avvelenamento rilevati nell'area di presenza stabile ed occasionale dell'orso, partendo da quella già realizzata per il territorio della regione Abruzzo.
c. Razionalizzazione degli strumenti operativi.	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione delle attività già avviate col protocollo d'intesa tra il MATTM, il CFS e il P.N. Gran Sasso – Monti della Laga, P.N. della Majella, P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise per l'impiego del Nucleo Cinofilo Antiveleno istituito col progetto Life Antidoto presso il P.N. del Gran Sasso.

	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei vari protocolli operativi realizzati nell'ambito dei vari progetti di tutela e conservazione di orso marsicano e lupo nel corso degli ultimi anni (WOLFNET, ANTIDOTO, WOLFALPS, Protocollo MATTM scena del crimine, ecc.), al fine di produrre uno strumento operativo unico di riferimento per il personale preposto alla sorveglianza e controllo. • Corsi di formazione ed aggiornamento per tutto il personale preposto alla sorveglianza e controllo nelle aree di presenza stabile ed occasionale della specie.
<p>2- attività di controllo delle risorse territoriali con particolare riferimento ai pascoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di procedure finalizzate al controllo capillare dell'uso del territorio (pascoli e boschi) nelle aree di presenza stabile e occasionale anche attraverso l'istituzione di <i>task force</i> qualificate composte da personale proveniente dai diversi enti preposti alla sorveglianza (CFS e Guardiaparco). • Corsi di aggiornamento formazione per il personale chiamato ad eseguire i controlli, attraverso le procedure codificate • Definizione di procedure per i controlli coordinati con altre strutture territoriali: ASL, AGEA, (altro da definire).
<p>3- Collaborazione alle attività di monitoraggio (di popolazione e genetico) nell'intero areale dell'orso marsicano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alle attività del censimento delle femmine di orso marsicano con i cuccioli dell'anno (FCoy) condotte nell'area del PNALM negli anni 2014 e 2015. • Partecipazione alla Rete di monitoraggio secondo le procedure che saranno definite nell'apposito tavolo MATTM. • Partecipazione alle attività di monitoraggio genetico secondo le esigenze PATOM.
<p>4- Prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su piste forestali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con i partner PATOM e con gli enti locali alla implementazione di misure finalizzate alla regolamentazione del traffico veicolare sulle piste forestali.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia